

WEEK END (nov. 1986) / Via della Posta 8/10
Dante 875 239
Rumolucina 827/53
2023 - bitauo

CHIOSTRI E CONVENTI

Una cura del silenzio, a beneficio dei tempi (e perché no, dello spirito) può prendere il via dall'Aventino, attraverso la visita di un piccolo regno della tranquillità cattolico dei Domenicani. E Santa Sabina, una delle più antiche basiliche della Roma paleocristiana. Nella chiesa, fra capolavori d'arte, c'è ancora la pietra di basalto che il diavolo avrebbe tirato contro San Domenico in preghiera; nel chiostro romanico del XIII secolo, un marciopiede protegge l'arancio che si vuole sia stato piantato dal santo. Il tutto circondato da piante di limone di giugie e da 104 colonne che si affacciano sul cortile.



I MUSEI IN CANTINA

Musei chiusi, musei dimezzati, musei distratti, musei fantasma: il visitatore accorto non può ignorare questa particolare condizione di Roma, che la *Guida Blue* (la più diffusa per i viaggiatori di lingua inglese) definisce *very disorganizing* cioè molto deprimente. Chi si reca ad ammirare la Gaieta di Raffaello alla Farmacia in via della Lungara può sostenere un momento poco più in là di fronte a un edificio dipinto quattrocentesco e se è un minito della guida rossa del Touring Club, pensa che il dentro è il museo Torlonia di scultura antica, che invece non c'è più. Al suo posto è stato ricavato un semidomino.



Il museo fantasma è l'Antiquarium Comunale, di cui il visitatore può osservare le muraie sul Celio. Sarebbe, se esistesse, uno straordinario museo, composto com'è da circa 60.000 oggetti che illustrano la vita quotidiana a Roma dalle origini alla fine del mondo antico, tutto proveniente dagli scavi tumultuosi di fine Ottocento per la costruzione dei quartieri di Roma capitale. Nel '40 i lavori per il primo tronco della metropolitana fecero crollare l'edificio sul Celio, e da allora questo prestigioso materiale, chiuso in centinaia di casse, ha vagabondato incontinentemente nei magazzini e negli scantinati di del comune, e romani, come

Villa Borghese vista da Piazza del Popolo (in bianco). A sinistra, un particolare della Fontana del Tritone.

zione per definire i termini dell'acquisto della collezione da parte dello stato; giustizia vuole che lo stato non entri in possesso senza sborsare una lira, e titolo di risarcimento per gli enormi danni causati alla comunità dalla distruzione di un museo, e in cambio delle enormi penali che il proprietario dovrebbe pagare per aver violato tutte le leggi sull'edilizia e sulla tutela del patrimonio storico-artistico.

Un museo fantasma è l'Antiquarium Comunale, di cui il visitatore può osservare le muraie sul Celio. Sarebbe, se esistesse, uno straordinario museo, composto com'è da circa 60.000 oggetti che illustrano la vita quotidiana a Roma dalle origini alla fine del mondo antico, tutto proveniente dagli scavi tumultuosi di fine Ottocento per la costruzione dei quartieri di Roma capitale. Nel '40 i lavori per il primo tronco della metropolitana fecero crollare l'edificio sul Celio, e da allora questo prestigioso materiale, chiuso in centinaia di casse, ha vagabondato incontinentemente nei magazzini e negli scantinati di del comune, e romani, come

SPEZIE DI TRASTEVERE

In Trastevere il silenzio ha anche un profumo: quello delle erbe e degli oli di lungo vita. Non si tratta di una delle tante "cortine" stese sotto in questi ultimi anni, ma della più antica di Santa Maria della Scala, al primo piano del seicentesco complesso di Santa Maria della Scala (al n° 25 della via consolare). Al pianterreno è la farmacia moderna aperta al pubblico da sempre e ampieggiata da un lungo magazzino di erbe. Sembra un negozio di erbori. I botai se ne servono tra visitare quel gabbio da sempre ammucchiato di erbe e piante. I medici della Scala sembrano lacerati e regolamentati che è possibile ancora per un po' di anni. Tra le specialità c'è il "olio di Sant'Antonio" macerato nell'olio di oliva con la scorza di limone e la scorza di mandarino. Il "olio di Sant'Antonio" è un olio di oliva macerato con la scorza di limone e la scorza di mandarino. Il "olio di Sant'Antonio" è un olio di oliva macerato con la scorza di limone e la scorza di mandarino.



per il museo Torlonia, ne hanno perso fin la memoria. Gran parte degli oggetti è catalogata e restaurata, e potrebbe essere esposta al pubblico: almeno in parte dovrebbe andare nel Palazzo Clementino in Campidoglio (il primo che appare sulla destra e chi sale la cordata Michelangiolo), che però è occupato da uffici capitolini. E la burocrazia, al solito, è restia a cedere spazio ai beni culturali.



za Navona il cinquecentesco palazzo Altareppio dei capovoli, trattamento di un piano per la riorganizzazione e risistemazione del perimetro archeologico del museo romano.

BERE DAL NASONE

Se un amico romano vi offre da bere dal nasone non potete di andare in una tipica osteria: vi porterà semplicemente alla più vicina fontanella pubblica. In questo modo scherzoso vengono infatti chiamate nella capitale le caratteristiche osterie con il tubo incurvato. Roma è forse la capitale europea con più fontane e posti per dissetarsi (circa 180 fontane e quasi mille fontanelle). La ricerca dei monumenti rampollanti meno conosciuti e più tranquilli, può cominciare dal centro, dalla fontanella del Babuino a metà dell'omonima strada. E chiamata così perché la scultura, una delle statue parlanti di Roma, è talmente consumata da sembrare uno scimmietto. In piazzetta di Spagna si incontra la Baraccuccia, appena restituita ai romani dopo un lungo restauro. Opera del padre di Bernini, la fontana ricorda una tremenda fondazione. In via, salendo la ripida via di S. Sebastiano, di fronte a Villa Medici, si in-

Villa Torlonia, sulla via Novoterra, il suo parco portieristico è in funzione anche uno spogliatoio (contiguo).

contro una fontana con una palla al centro. Si dice sia il prototipo sparato da Cristina di Svezia da Castel S. Angelo per colpire l'amante che si era rifugiato nella villa. Scendendo verso piazza Barberini, all'angolo con via Veneto, si può ammirare la fontanella delle Arti. Realizzata dal Bernini, l'opera raffigura una conchiglia con ai lati figure che sembrano bere e al centro gettano acqua.

Una bevuta benedetta è offerta arrivando a largo Chigi. All'interno della chiesa di S. Maria si trova la fontana della Madonna del Pozzo. Si racconta che nel 1256 dal pozzo dell'edificio traboccò una enorme quantità d'acqua che allagò tutto. Miracolosamente una teologia con l'immagine della Vergine nei fiori e l'incoronazione. In allora i fedeli attorniarono l'acqua di quella fonte. L'incoronazione può considerarsi con un'ultima fontanella che è nella stradina che dal Corso porta al Collegio Romano. C'è scolpita una botticella dalla quale in passato, durante occasioni festose per la città, sembra sgorgasse vino invece dell'acqua.

IN TUTA NEI PARCHI

Gli spazi verdi della capitale consentono di praticare numerosi sport all'aria aperta. Ecco una rassegna di quelli più in voga: jogging, discoteca, calcio e golf. Di corsa. Villa Glori è la più attrezzata per gli appassionati di jogging. Ha un percorso di un chilometro e 180 metri praticabile anche di sera perché illuminato. Villa Torlonia ha un percorso attrezzato tra palme, canneti, acacie. Villa Pamphili è la più frequentata dagli joggers poiché offre tre diversi percorsi. A Villa Borghese sopravvive due percorsi al Galoppatoio, mentre Villa Ada, oltre a due percorsi comunali, ne possiede uno cronometrico di circa nove chilometri. È possibile andar di corsa inoltre nella zona delle Terme di Caracalla (di

verse lunghezze su erba e strada) e all'Acqua Acetosa (fino alle 5 del pomeriggio) e in funzione anche uno spogliatoio (contiguo).

Se due ruote. E lo sport cittadino che va per la maggiore. Si possono prendere bicicletta in affitto per andare nei parchi o per fare lo shopping in centro, per un giorno o per una settimana, dentro e fuori Roma. Il centro più attrezzato è il Bike Roma al parcheggio sotterraneo di Villa Borghese, dalle 8 di mattina a sera inoltrata. Noleggio anche a domicilio (telefono 06-3895888).

A cavallo. I circoli ippici più antichi sono quelli che fanno capo alla Società Ippica Romana (via Monti della Farnesina 30, telefono 06-3895888), all'Associazione sportiva Villa Borghese (via del Galoppatoio 25, telefono 06-3895888), alla Società Sportiva Lazio Equitazione di Villa Glori (via Marcelliano Filadelfico 25, telefono 06-5966136). Fra i club più esclusivi e selezionati quello della Società Romana della Caccia alla volpe (sull'Appia Antica al 320) e il Roma Polo Club (via del Campi Sportivi 63, telefono 06-870907) dove è possibile imparare a giocare a polo. I corsi si svolgono da novembre a febbraio, la pratica dal 1° al 15 marzo.